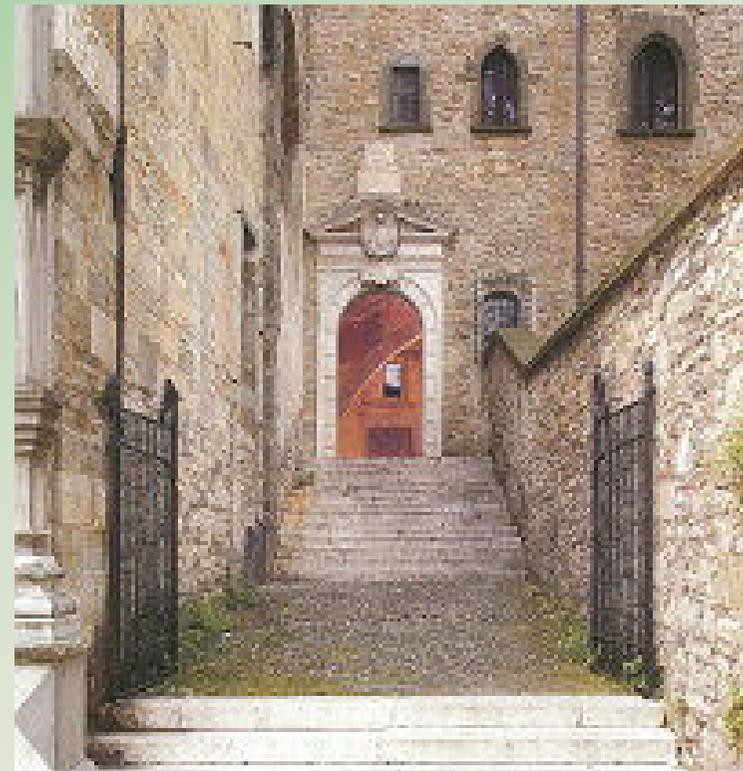


Corso per Archivist Parrocchiali

VI incontro

**Bergamo, 28 maggio
2010**





MENSA VESCOVILE

sec. X - XV

Introduzione al tema

1. Definizione
2. Concessioni/doni \Rightarrow benefici ecclesiastici
3. Benefici ecclesiastici \Rightarrow Mensa vescovile
4. Mensa vescovile

Definizione

“È il complesso dei beni ecclesiastici destinati al sostentamento del vescovo e dei suoi familiari. La storia della formazione della cosiddetta mensa vescovile è connessa con l'evoluzione del beneficio ecclesiastico” (EC, VIII, 692).

Concessioni e doni

Benefici ecclesiastici

- Diritto Romano. Ogni concessione da parte dell'autorità pubblica a persone private o a enti di una condizione di particolare vantaggio e favore, in cambio di un servizio.
- Epoca carolingia. Uno stretto rapporto di vassallaggio, quindi il *feudo*.
- Beneficio ecclesiastico: nell'alto Medioevo. Esso designa un insieme di beni di proprietà della Chiesa, costituitosi nel tempo grazie a legati e donazioni pubbliche e private.

Benefici ecclesiastici

Mensa vescovile

- Proprietà ecclesiastica: intorno alla cattedrale. Il vescovo, in quanto capo del clero, era l'amministratore diretto circa la beneficenza, il mantenimento del clero, i bisogni della comunità, gli edifici di culto e di abitazione.
- Tale proprietà suddivisa in quattro o tre settori: per il vescovo, per il clero, per i poveri, per la fabbrica e manutenzione degli edifici ecclesiastici.
- Un passaggio importante: divisione dei beni ad uso esclusivo del vescovo dagli altri beni, da cui il nome di "mensa vescovile".

MENSA VESCOVILE

- Mensa: tavola o banchetto del vescovo e di alcuni collaboratori.
- Le origini: il vescovo con i chierici dopo gli uffici divini siedono alla tavola e consumano in fraterna armonia cibi e bevande offerte dai fedeli.
- Mensa: richiamo alle distribuzioni di quote mensili, dette *mensurnus*, ricavate dalle offerte e dalle rendite dei beni in dotazione del vescovo e dei chierici.

MENSA VESCOVILE

- Papa Gelasio nel 494: rendite di beni e offerte da suddividere in quattro parti, ossia vescovo, chierici, chiesa, poveri.
- Nei secoli prendono corpo diverse Mense a seconda delle istituzioni ecclesiastiche beneficiarie. (mensa apostolica, vescovile, abbaziale, capitolare, monastica, conventuale).
- Bene personale del vescovo, la mensa non ebbe un particolare ordinamento giuridico, se non tre norme confluite poi nel vecchio Codice di diritto canonico.

MENSA VESCOVILE

Dal CIC 1917

- Il pieno possesso della mensa vescovile avviene nell'atto dell'insediamento del vescovo nella sua sede (can. 348.2).
- Si invita a riservare parte delle rendite al seminario (can. 1356.1).
- Si riconosce il vescovo rappresentante legale nel foro civile ed ecclesiastico (can. 1572.1, 1653.1).